

appartiene al signor Aiello in quanto dirigente delle FS e vincitore di quello stesso alloggio mai consegnato;

durante lo svolgimento della causa, che è ancora in corso, il Giudice chiede di poter prendere visione dell'originale di un documento del 1998 che, qualificherebbe l'alloggio di Tassignano libero e assegnabile, documento che le FS non troverebbero più;

l'interrogante oggi, apprende dalla stampa che FS nega al signor Aiello il *bonus* di 49mila euro per il pre-pensionamento —:

se quanto appreso dalla stampa corrisponda al vero e se il Governo sia a conoscenza di tali fatti;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo al fine di chiarire la posizione del signor Roberto Aiello e di RFI.

(4-01710)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LORENZIN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'anoressia è un disturbo alimentare che si manifesta in un'alterazione del rapporto tra corpo e cibo ossessivo, tale da provocare il rifiuto totale di alimentazione;

mercoledì 19 novembre il quotidiano *Liberò* ha pubblicato i risultati di un'inchiesta relativa alla diffusione del fenomeno dell'anoressia *on line*, che ha messo in evidenza il preoccupante aumento negli ultimi anni di siti *internet* pro-anoressia;

in questi siti, per lo più *blog* e *forum*, milioni di adolescenti vengono ogni giorno stimolati a scegliere l'anoressia come modello di vita, con tanto di suggerimenti e

consigli, come ad esempio l'uso di diuretici o il vomito indotto, fino ad arrivare all'astinenza dal cibo;

una ricerca condotta dall'Università di Torino sui disordini alimentari e *internet*, ha evidenziato una correlazione diretta tra l'aumento dei casi di anoressia e l'amplificarsi del fenomeno dei siti pro-anoressia;

in Italia sono più di 300 mila i siti che esaltano il modello anoressico e il 47 per cento di questi risulta visitato frequentemente;

secondo l'ultimo rapporto Eurispes, in Italia, oltre 2 milioni di ragazzi e ragazze, tra i 12 e i 25 anni, soffrono di anoressia; con una media di 6 nuovi casi ogni 100.000 abitanti —:

se il Governo non ritenga opportuno adottare immediatamente dei provvedimenti per impedire che l'utilizzo di *internet* diventi un mezzo d'istigazione a comportamenti che mettono a serio rischio la salute psico-fisica di milioni di ragazzi in età evolutiva, provvedimenti quali: un monitoraggio costante della rete e il lancio di campagne educative atte a combattere l'anoressia. (5-00651)

Interrogazione a risposta scritta:

LOLLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

la « Lycos Italia s.r.l. », operativa dal 18 agosto 2003, indirizzo web <http://chat.lycos.it/>, è una società che ha la sua sede a Milano e che ha per oggetto sociale la « gestione portale *web* con servizi annessi alle reti telematiche quali *banner*, *sms*, *chat line*, *e-mail*, *mailing list* e *newsgroup* »;

tra i servizi gestiti dalla « Lycos Italia », sicuramente la *chat* è quello più utilizzato, ed essa è probabilmente una di quelle più frequentate in Italia per numero di utenti tenendo altresì conto dell'integrazione di tale servizio « Lycos » con il portale *Yahoo*;

la *chat* va intesa come uno spazio virtuale nel quale è possibile conoscere gli utenti iscritti al portale che hanno la possibilità di dialogare tramite *personal computer* in tempo reale ed in forma assolutamente anonima;

ogni *chat* è caratterizzata da differenti tratti peculiari quali, a parte l'anonimato, la possibilità di assumere degli pseudonimi, detti *nickname*, che consentono di essere riconosciuti dagli utenti con i quali si instaura un rapporto;

la *chat* di «Lycos Italia» è stata pensata come una nave completa di «ponti», cioè aggregati di stanze tematiche o generaliste oppure «cabine», cioè stanze di discussione libera create dai singoli utenti;

«Lycos Italia» assicura che la sua *chat* è gestita da alcuni utenti detti «moderatori» che si impegnano a fare rispettare le regole e che sono selezionati mediante un esame che può essere sostenuto solo dopo aver raggiunto una certa anzianità da utente che nel gergo della *chat* è detto «rango»;

da circa tre anni alcuni utenti della *chat* «Lycos Italia» mediante il sito <http://www.moderati2.altervista.org/> hanno avviato una protesta nei confronti di quelle che sono ritenute ingiuste esclusioni da parte dei moderatori, nel gergo della *chat* appellato «*ban*», per ragioni estranee alla violazione dei regolamenti vigenti all'interno della *chat* stessa;

le violazioni commesse dai moderatori della *chat* Lycos, tra cui specifici episodi di razzismo, xenofobia, apologia del fascismo, sono state oggetto di attenzione mediatica da parte del quotidiano *Il Tirreno*;

inoltre, nel corso della suddetta campagna di protesta, alla quale si è affiancato dal mese di giugno del 2008 un *blog* il cui dominio è http://misfattilycos.blog.espresso.repubblica.it/misfatti_in_lycos_chat/, è emerso che i minori — frequentatori numerosi ed assidui della suddetta *chat*, la quale ha stanze a loro espressamente

dedicate — non godrebbero di tutela consona alla loro condizione, nonostante venga dichiarata come una *chat* moderata e familiare;

l'associazione antipedofilia «La caramella buona» dopo aver verificato la fondatezza di varie segnalazioni è intervenuta con un esposto alla magistratura, affinché la stessa verifichi se sovente soggetti maggiorenni, utilizzando *nickname* ai quali è connessa una mendace identità anagrafica da minori, frequentino stanze a questi riservate;

è stata scoperta una *chat* ove si approda dal sito «Piccole trasgressioni» (vedi *file clipboard*), sito dove l'attuale responsabile (timoniere) della *chat* della «Lycos Italia» invia senza alcun motivo foto di transessuali con espliciti riferimenti ad atti sessuali;

inoltre è essenziale indicare che dopo le denunce dei fatti citati sono nati in quattro mesi 10 *blog*, di cui in seguito alcuni sono stati chiusi su intervento dei *webmaster* o della Polizia postale, a scopo diffamatorio dei *blog* o dei soggetti che avevano avviato critiche pubbliche alla gestione della *chat* e presentato denunce specifiche;

si è verificata in più occasioni la violazione della *privacy* di più soggetti attuata proprio attraverso *blog* ed è cominciato un vero e proprio linciaggio mediatico nei confronti di alcuni utenti (come è verificabile da diverse denunce) con *spamming* e insulti —

se i Ministri siano informati dei fatti e quali atti di vigilanza e controllo siano stati attivati, o si intendano attivare per prevenire le ipotesi di reato sopra descritte nella *chat* di «Lycos Italia» nonché di altre consimili e per denunciare queste ed eventuali altre ipotesi di reato all'autorità giudiziaria. (4-01711)

* * *